



NOTIZIARIO

CAI

Gazzada Schianno

C.A.I. Gazzada Schianno
Presenta



DOMENICA 21 OTTOBRE CASTAGNATA CAI GAZZADA SCHIANNO

Albergo *** Ristorante



Via Pasquaro 18
28853 Druogno (VB)
tel. 0324 93555

"BOSCHETTO"

Menù

Tagliere di Salumi Nostrani,
Insalatina Capricciosa e Borlotti alla Panna,
Pancetta Arrotolata e Lardo alle Erbe,
Con Pane Nero di Coimo

Risotto ai Porcini,
Gnocchetti verdi del "Boschetto"
(Gocchetti di patate e spinaci con salsa panna e speck)

Rosa di Manzo Brasata al Barbera,
Patate saltate al Rosmarino,
Polenta

Bis di Crostate fatte in casa
Caffè

Acqua Minerale,
Barbera del Monferrato,
Cortese del Piemonte

€ 35,00 Soci, € 38 non Soci
Compreso di viaggio in autobus

Partenza ore 8,00 dal piazzale Bianchi

VENERDI' 26 OTTOBRE

ORE 21,15 IN SEDE

Kilimanjaro

Videoproiezione sul viaggio in Tanzania
di Anna del CAI Gazzada Schianno
insieme a tre amici, lungo l'itinerario
"Marangu Route" che la porterà alla
conquista della Vetta d'Africa



Escursionismo

Settembre

EE 30 Lago Bianco (A. Veglia) ds. 1000 m.

Ottobre

14 Sentiero del Viandante (Lecco)
1° Tappa Abbadia L. - Lierna ds. 390 m.

21 Castagnata Pranzo Sociale

EE 28 Monte Zeda (Val Grande) ds. 800 m.

Novembre

11 Gita culturale

EE 25 Rifugio Piallerl (Grigna) ds. 750 m.

Ulteriori informazioni sul sito

<http://caigazzada.altervista.org/index.htm>

CAI GAZZADA SCHIANNO

Trekking delle Dolomiti
Torri del Vaolet, Catinaccio, Sasso Lungo, Sasso Piatto,
Gruppo del Sella, Lago Fedaiia



VENERDI' 19 OTTOBRE

ORE 21,15 IN SEDE

Videoproiezione, sulla escursione che ci
ha portati attraverso le montagne più
belle del mondo



via Roma 18 tel 0332870703

Sentiero del Viandante

1° Tappa Abbadia Lariana - Lierna

Lago di Como

Data gita 14 ottobre 2012 Partenza ore 7,00 dal piazzale G. Bianchi Gazzada.

Quote soci € 15 non soci € 17 + assicurazione

Dislivello in salita m. 530

Dislivello in discesa m. 507 Durata ore 3,30 circa

Attrezzatura consigliata scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 m. corda d. 8

Località partenza Abbadia Lariana m. 209

Località di arrivo Lierna m. 233. Difficoltà E

Il Sentiero del Viandante è un itinerario che costeggia tutta la sponda destra del Lario. Ha una lunghezza complessiva di circa 45 km e quindi deve essere percorso a tappe. A seconda del livello di allenamento, il percorso è frazionabile in 3 o 4 tappe. Grazie alle frequenti intersezioni tra il percorso e la linea ferroviaria Lecco-Colico è possibile percorrere una tappa alla volta, tornando in treno al punto di partenza. Grazie alle quote modeste e all'eccellente esposizione del sentiero,

percorso è ben segnalato e inoltre sono presenti lungo il percorso alcune mappe d'insieme del sentiero.

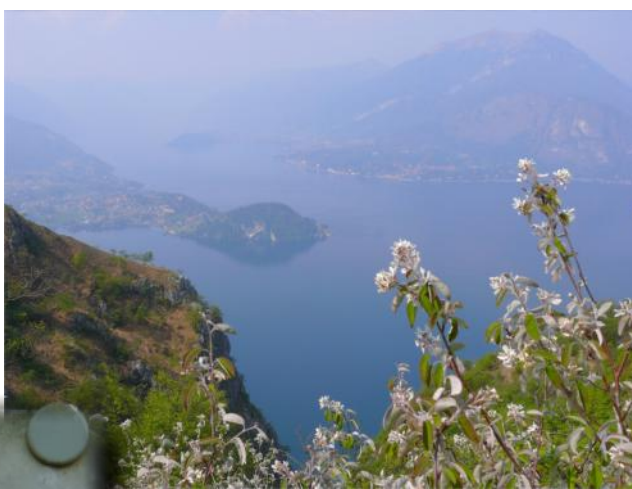
Nostra intenzione è programmare una tappa all'anno, questo anno iniziamo con la prima tappa da Abbadia Lariana a Lierna.

Descrizione itinerario

L'itinerario inizia dunque in territorio del comune di Abbadia Lariana, nelle adiacenze della chiesa di S. Martino. Giunti sulla provinciale 72 che percorre la riviera del lago, subito si scorge sulla destra un poco rilevato sulla costa il fabbricato della chiesa. Se si prosegue circa 200 m, si trova verso lago un minuscolo

presbitero rimaneggiato nel Quattrocento con volta a crociera: vi si osservano resti di importanti pitture, una Crocefissione con i santi Martino e Rocco, una Vergine in trono e un S. Antonio Abate, alcune vicine ai tipi di Alvise de Donati; la chiesetta è comunale e in via di recupero. A lato sorgeva anticamente la Cattaverna, indizio di un posto di ristoro come era d'uso lungo le strade di maggior frequentazione. La via è sterrata, ma presto compaiono buoni tratti acciottolati, superando con un ponte la linea ferroviaria e continuando poi sotto le rocce del Monte di Borbino, che mantiene i segni di una antica e meticolosa sistemazione per brulli terrazzi da vigna. In breve ci si immette su un tratto asfaltato che conduce alle case della frazione di Borbino, lo

si attraversa salendo poi una scaletta per trovarsi su un altro viottolo che tocca la parte orientale dell'abitato: qui la mulattiera e uno strettissimo passaggio, chiuso fra una quinta di vecchie case, un tempo dei Pensa e Valassi, a sinistra, e ortaglie e giardinetti scoscesi sulla destra. La miglior visuale di Borbino si gode poco dopo la strettoia, dove la mulattiera riprende il



Preghiera del viandante (5)

Sulle spalle lo zaino pesante
non distoglie il passo dalla mèta.
È come l'andar del missionario
che porta nel mondo con gioia
un messaggio carico d'amore.
Non sente la fatica,
non prova nessun rimpianto
per ciò che ha lasciato,
le comodità della partenza:
è tutto proiettato in avanti
con slancio e determinazione,
come Gesù che camminava
verso Gerusalemme,
verso quella vetta
dove c'era una croce ad attenderlo,
quella croce che anch'io ora vedo,
ma non distoglie il passo dalla mèta.

dDP

Ottobre "mese missionario"

piazzale per la sosta; la Stazione della linea Lecco-Sondrio è invece più avanti, proseguendo per altri 400 m sulla provinciale e svoltando a destra vicino a una tipica trattoria; sul tragitto si trova anche la fermata dell'autolinea Lecco - Mandello - Varenna - Esino. Sotto la chiesa di S. Martino, l'indicatore metallico avvia il percorso del Sentiero del Viandante ad una recente scaletta in cemento che fa guadagnare il poggio, da cui si ammira la bastionata del Monte S. Martino verso Lecco e le opposte gogaie del Moregallo e dei Corni di Canzo. Nella radura, affiancata a monte da ceppaie boschive, si trova l'edificio di antica

origine, ma ora in forme duecentesche, con allungate monofore, tetto a capanna e un

suo regolare andamento, fiancheggiata da muriccioli bassi, che permettono di apprezzare la dolce e umida prateria a settentrione del paese. Incrociata una pista sterrata, si scende rapidamente fra alberi alla valle del torrente Zerbo, che esce dalla stretta forra della Val Monastero, il cui nome ricorda l'abbazia di S. Pietro unita nel 833 a S. Vincenzo di Milano: l'abate ebbe evidentemente diritti feudali sui dintorni e tra essi i diritti un tempo pubblici sulle acque e le miniere. La mulattiera riprende a correre dritta, fra vigneti a sinistra e prati e ville a destra, fino alla Cappella della Madonna di Caravaggio: a questo incrocio compare verso monte Robianico, bel cascinale con portone decorato di stemmi cinquecenteschi e fiancheggiato da una splendida mulattiera che conduce ai pianori di Navegno e più oltre ai Campelli. Dopo la Cappella di Caravaggio, il Sentiero si allarga in vera strada fra nuove costruzioni e sfocia in un piazzale in vista dell'imponente mole della chiesa di S. Bartolomeo, antica ma in forme del tardo Seicento, e della collina di Castello, in origine centro della signoria feudale dell'abate. A destra ampi prati utili alla sosta, a sinistra invece si alza il declivio roccioso e ammantato di bosco del colle, cinto da una

l'itinerario è percorribile in tutte le stagioni. Il

muraglia di incerta età: sul colmo poco oltre si vede il complesso misto di antico e di nuovo, con muri di una torre e cortili limitati da cipressi. Il Sentiero incontra la strada carrozzabile che



sale a destra verso le frazioni di Linzanico e di Crebbio. Linzanico. Attraverso incantevole paesaggio si perviene a Crebbio, intorno a una torre medievale, la cui parrocchiale di S. Antonio del 1621 circa ha pregevoli lavori d'intaglio. Da lì si può continuare la strada di cornice fino a Maggiana e Rongio in comune di Mandello del Lario. Lasciato Novegolo scendendo la carrozzabile e sottopassando la Superstrada, si svolta subito a destra nella via Volta per circa 300 m, tenendo la destra e imboccando poi a sinistra il Sentiero erboso che si tiene sulla quota 230 circa parallelo al lago. La pista è abbastanza ampia e corre fra dolci prati sparsi di alberi da frutta e di radi olivi: a settentrione incomincia ad apparire il conoide dove siede Mandello. Dopo 400 m il Sentiero si riduce ed entra in un bosco inselvaticato, lasciando a sinistra, a confine con caseggiati recenti, uno stretto passaggio, resto della mulattiera che scende alla ferrovia e subito alla chiesa della Madonna di Debbio, già dedicata a S. Stefano in un luogo il cui nome indica le tradizioni barbariche della messa a coltura dei prati; il grazioso tempietto, attorniato da sagrato, abeti e cipressi appena sopra la scalinata alla provinciale, contiene fra prospettive architettoniche una Madonna del 1434. Il Sentiero del Viandante, ridotto dal franare del ciglio, si immette in una bella strada lastricata e sale fra alberi a raggiungere la

chiesa di S. Giorgio. La sosta a S. Giorgio offre la possibilità di conoscere uno degli edifici più pregevoli del Lario; l'origine dell'edificio è molto antica, come dimostra l'acquasantiera marmorea del sec. IX-X, ma la struttura è del Duecento: ma importa soprattutto il vasto apparato di affreschi del Quattrocento, con un immaginoso Inferno e di contro il Limbo e il Paradiso e la rara figurazione delle Opere di Misericordia che sembrano richiamare la pittura ligure-piemontese (chiedere per la visita presso il caseggiato di lato). Alla chiesa di S. Giorgio, occorre tenere la destra e salire l'antica strada del Fiastelli, sottolineata fra ciottoli da

dalla parrocchiale di S. Antonio, costruita nel secolo XVII e ricca di arredi lignei contemporanei. Giunti così alla carrozzabile, la si percorre per circa 200 metri verso sinistra, appena a valle dell'abitato di Maggiana, che si profila sulla destra. Già all'ingresso del paese, ora frazione del comune di Mandello del Lario, si avverte la presenza nell'abitato di numerosi episodi architettonici con un caseggiato cinquecentesco ravvivato da affreschi murali: si sfocia subito sulla piazzuola della chiesa di S. Rocco, ricostruita nei primi decenni del secolo XVII; svoltando a destra ci si imbatte nel recinto che racchiude la nota Torre detta del Barbarossa, dove si tramanda l'ospitalità dell'imperatore nel 1158 presso la famiglia Mandelli: un'alta mole in pietra calcarea, che si dimostra molto antica, pur fra rimaneggiamenti, quali il portale ogivale, i resti di trofei affrescati e la terrazza ottocentesca sommitale: dal 1976 appartiene al Comune. Proseguendo lungo la via Vittorio Veneto, si lambisce a sinistra una contrada con vecchie case e muraglie, qua e là fatiscenti,

un percorso centrale in mattoni; frontalmente invece si delinea col nome antico un tratto della vecchia strada dei Viandanti. La via risale fra ville recenti e meno recenti, aggirando prati ed orti detti un tempo del Gaggio (nome longobardo che rammenta il bosco comune) e svoltando a destra in breve ascesa raggiunge il ciglio della Superstrada; un tratto ghiaioso sulla destra permette di valicare l'arteria su un ponte, dopo il quale, in vista di prati ameni e delle vette dello Zucco di Portorella, propaggine delle Grigne, si gira per pochi metri a sinistra e si riprende a destra la stradella fiancheggiata da muriccioli in degrado. La stradella sterrata conduce al muro di cinta del cimitero fronteggiante Zana, ancora in comune di Abbazia Lariana e poco distante



tradizionalmente considerate un castello, forse ricetto fortificato per la comunità rurale. Al termine dell'abitato si delinea il percorso in parte acciottolato e in parte sterrato, che si sviluppa fra siepi e alberi su un terrazzo coltivato a vite l'agevole itinerario del Viandante può lambire la Torre per salire ai

prati di Masso, tenendo la sinistra e superando un ruscello; dopo circa 400 m entra nel bosco rado fino ai casolari, in parte ammodernati, del Roccolo; ivi risale a destra con l'acciottolato, aggirando la testata della Val di Cargogno, dove rivede i prati e svolta a nord dirigendosi verso l'abitato di Rongio, sempre fra bellissimi terrazzi a coltivo, ad orto e vigna, fra case spesso ricostruite, sfociando a lato della chiesa di S. Giacomo. La chiesetta seicentesca (inferno classicheggiante con altare barocco in marmo), chiude una bella piazza con fabbricati antichi e lavatoio e fonte in pietra del 1798 arricchita da una protome leonina di recupero. Percorrendo la contrada dei Ronchi e osservando a sinistra miracolosi intrecci edilizi e una rara raffigurazione popolare di S. Abbondio a cavallo, dipinta sotto l'androne di un edificio cinquecentesco, si perviene alla piazzola ove sorge a sinistra l'oratorio dedicato nel 1654 a S. Antonio da Padova, esempio ammirevole dell'architettura minore religiosa del tempo, con portale, statue, tele e stucchi, secondo la formula gentilizia voluta dalla locale famiglia Lanfranconi. Agli stessi viene assegnata l'alta casa-torre forse del secolo XIII, che si vede spuntare a destra appena a monte dell'abitato: e pietrame eterogeneo, divisa in piani da tramezzature lignee e con tetto a due falde, similmente alla casa-torre dei Ciappesoni che si può vedere a Crebbio, frazione di Abbadia poco a monte della chiesa di S. Giorgio. Queste case-torri si apparentano a quelle della Valbrona e ne sussistono altri resti sul percorso a Regolo e Bologna in comune di Perledo. Da Rongio si scende rapidamente sulla strada che va al Ristorante "Al Verde" e sulla destra fra il bosco al fondo della Val Meria, che si supera sopra un ponticello di legno osservando più alti a destra i viadotti della Superstrada. L'impervio sentiero (lungo il quale è segnalato un itinerario botanico) risale a Somana, secondo l'interpretazione il colle della parte più alta dell'abitato di Mandello; qui vi è la chiesa di S. Abbondio parrocchiale dal 1858, avamposto al paese protetto dalla collina appena modulata da terrazzamenti e da bassure prative. Risalendo in breve la carrozzabile si perviene a Sonvico, la frazione più alta — come indica il nome — del territorio di Mandello; qui è l'edificio denominato Carbert, ove si dice per tradizione che risiedessero delle suore, affiliate al monastero dell'ospizio di S. Maria sopra Olcio. Il canalone della Val Meria presenta grande interesse, per le formazioni fossilifere, per numerose marmitte dei giganti e cascate e può esser risalito fino all'Alpe di Era in circa h 1,45 lungo il sentiero del Fiume (segnavia 15 B, impegnativo). La valle è incisa profondamente nel calcare d'Esino e da essa si può ben osservare le grandiose masse dolomitiche del Grignone, che si sovrappongono al blocco più nervoso della Grignetta. Da Sonvico, che lasciamo verso la Cappella dell'Immacolata;



Dopo il successo planetario dell'anno scorso, l'incredibile divertimento nonché le forti emozioni provate da cantanti e uditorio, il Consiglio direttivo offre un'imperdibile opportunità per tutti gli appassionati di canti di montagna proponendo la costituzione del **CORO DEL CAI GAZZADA. La volontà è quella non solo di promuovere la tradizione, ma anche di consolidare un gruppo di persone con la voglia di accostarsi alla musica e divertirsi in modo genuino. Perciò la partecipazione è aperta a tutti (anche a coloro che si ritengono vocalmente più o meno stonati), si prevede una "gestione familiare" dell'attività e si propone una sola prova al mese tendenzialmente di mercoledì.**

Quindi se sei appassionato di canto (anche quello da doccia), non l'hai mai provato o ti emozioni ascoltando il "Signore delle cime" non farti scappare l'occasione di condividere la tua preziosa voce con qualcun altro, perchè la prima regola per un cantante di coro è ascoltare il tuo vicino e cercare di conformare il tuo suono al suo.

Detto questo ti aspettiamo **Lunedì 29 OTTOBRE ALLE 21 in sede per le prove!**

I tuoi nuovi colleghi di coro

lungo il sentiero per Galdano possiamo godere di una bella vista su Olcio e il lago. Nel tratto successivo siamo costretti a costeggiare la superstrada per un breve tratto, che lasciamo per dirigerci verso le frazioni di Sornico e Olgianico, e quindi Lierna. Scendendo verso il Seminario dei Clarettiani, si percorre la strada asfaltata che porta al centro di Lierna. Iscrizioni e informazioni in sede il Martedì e Venerdì presso: Ettore Sardella, Patrizio Brotto

Dislivello in discesa m. 816
Durata ore 5,30/6,00 circa
Attrezzatura consigliata scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 m. corda d. 8
Località partenza Alpe Archia m. 1.340
Località di arrivo idem
Difficoltà E, breve tratto EE

Monte Zeda

ValGrande

Data gita 28 ottobre 2012 Partenza ore 6,30 dal piazzale G. Bianchi Gazzada
Quote soci € 15 non soci € 17 + assicurazione
Quota m. 2.156 Dislivello in salita m. 816

Descrizione itinerario

Dal piazzale antistante l'agriturismo si imbecca la sterrata che con percorso quasi pianeggiante e rettilineo giunge in breve al Passo Folungo (1381m). Da questo punto si svolta a destra verso le evidenti paline segnaletiche che ci indicano di salire per la larga dorsale erbosa; continuando sulla cresta che a poco a poco diviene più ripida, si passa

accanto ad una presa per l'acqua, si lascia sulla sinistra la strada che si incrocia (1434m) e si arriva a superare un basso risalto roccioso con l'ausilio di un breve tratto attrezzato. Appena sopra si interseca di nuovo la strada nei pressi di un tornante (1612m) la si imbrocca camminando ora comodamente per contornare dal basso il Monte

Vadà. Dalla strada si può già vedere in corrispondenza di un colle la sagoma del nuovo bivacco Pian Vadà (1711m) che in breve raggiungiamo. Proseguiamo per il sentiero alla sinistra del bivacco passando accanto ad un pannello esplicativo della "Linea Cadorna" e proseguendo

con percorso a mezzacosta senza eccessiva pendenza si giunge ad un colletto (1834m), dove si trovano alcune paline, da dove inizia la salita della cresta che porta in vetta. Il tracciato dapprima segue il filo di gresta, mai troppo stretto ma con i fianchi scoscesi, poi si sposta leggermente sul versante sud (Valgrande) salendo con pendenza costante, sul sentiero sassoso che arriva sino alla croce di vetta. (ore

3,00)

Per la discesa seguiremo il percorso dell'andata. (ore 2,30)

Iscrizioni e informazioni in sede il Martedì e Venerdì presso: Tullio Contardi, Giulio Bognotti.

Le cascate del Toce



Gruppo Senior

Gite del giovedì dei Buontemponi

Giovedì 04 Ottobre Alpe Coder m. 1.330, da Mezzolpiano m. 316
 Dislivello in salita e discesa m. 988 (ore 6,30). Difficoltà EE.
 Costo soci € 15,00. Serve la frontale con pile nuove

Giovedì 11 Ottobre. Lago di Cama m. 1.265, da Cama m. 359.
 Dislivello in salita e discesa m. 920 (ore 5,00). Difficoltà EE.
 Costo soci € 10,00.

Giovedì 18 Ottobre. Sentiero del Viandante, da Varenna m. 206 a Colico m. 210
 Dislivello in salita e discesa m.870 (ore 6,30). Difficoltà EE.
 Costo soci € 11,00.

Giovedì 25 Ottobre. Traversata Varigotti Noli,
 Dislivello in salita e discesa m.260 (ore 3,00). Difficoltà E.
 Costo soci € 22,00.

Le gite sono per soci CAI in regola con il tesseramento

Le gite si effettueranno in macchina.

**Per informazioni chiamare il numero del CAI 0332 870703
 oppure il 0332 949529**

sono state, domenica 22 settembre, teatro di un'innovativa uscita che ha visto coinvolti una decina di intrepidi accompagnatori del Cai Gazzada e una quarantina di consolidati volontari, disabili e bambini dell'associazione di volontariato "L'Orizzonte" di Castronno.

Nonostante il tempo promettesse tutto tranne che una tiepida giornata di inizio autunno, i nostri gitanti accompagnati dai capogita Tata, Renato e Olivia sono partiti in pullman da Castronno. Giunti a Riale sono arrivati tutti fino alla sommità della diga del lago di Morasco, poi, dato che il tempo stava velocemente volgendo al brutto e le cascate stavano per essere chiuse, sono sfrecciati verso valle. Ammirata l'acqua nebulizzata delle cascate e scattata qualche foto, si sono rifugiati al calduccio nella sala messa loro gentilmente a disposizione dai gestori dell'albergo delle cascate. Dopo aver consumato il pranzo al sacco (qualcuno assai voracemente) e dopo essersi ben bene riposati, sono di nuovo usciti all'aria aperta per sfruttare il pallido sole che finalmente si è mostrato sebbene ancora in mezzo alle nubi.

A questo punto, come da tradizione del gruppo dell'Orizzonte, viene organizzata una sentitissima partita a "ruba bandiera" nella quale vengono coinvolti anche i soci del Cai. Tra numeri, corse in carrozzina, qualche caduta rovinosa si conclude la sfida (ovviamente non è importante il

vincitore, ma il fatto che tutti abbiano avuto la possibilità di partecipare) e inizia subito una bella partita di calcio con splendidi gol e parate. I giocatori però sono costretti a lasciare presto il pallone perché è già ora di riprendere il pullman e di tornare a casa.

Durante il viaggio di ritorno entrambi i gruppi si ringraziano a vicenda e convengono che si è trattata di una giornata molto divertente e significativa e che sia una gita da riproporre anche negli anni a venire.

Un grazie a tutti i partecipanti!

Margherita.

C.A.I. . GAZZADA SCHIANNO



CORSO DI AVVICINAMENTO ALL'ARRAMPICATA
Settembre-Ottobre 2012

Posti disponibili:10 Costo:30€

1.Lezione Teorica 19-09-2012 Sede c.a.i. 20.30/22.30

- PRESENTAZIONE E FINALITA' DEL CORSO
- L'USO E CONOSCENZA DELL'ATTREZZATURA
- NODI E MODI DI LEGARSI
- LE MANOVRE DI CORDA

2.Lezione Pratica 21-09-2012 Palestra la varesina via Donatello Varese 20.00/22.30

- L'ARRAMPICATA, IL GESTO, L'ISTINTO
- IMPOSTARE IL MOVIMENTO
- FONDAMENTALI DELL' ARRAMPICATA

3.Lezione Teorica 25-09-2012 Sede c.a.i. 20.30/22.30

- LA SICUREZZA
- CATENA DI ASSICURAZIONE
- IMPOSTARE LA SALITA

4.Lezione Pratica 28-09-2012 Palestra la varesina via Donatello Varese 20.00/22.30

- LE TECNICHE DI PROGRESSIONE
- LA SICUREZZA

5.Uscita 06-10-2012 Falesia di Sangiano (Va)

- ARRAMPICATA SU TERRENO FACILE

6.Uscita14-10-2012 Falesia del Mottarone (No)

- ARRAMPICATA IN ADERENZA SU GRANITO

7.Uscita 28-10-2012 Località da definirsi

- ARRAMPICATA SU TERRENO VERTICALE

RICHIESTI: certificato medico di stato di buona salute, iscrizione cai per l'anno in corso,
spostamenti con mezzi propri.

PER INFO: cai.gazzada@libero.it
www.caigazzada.altervista.org
tel. 0332870703